

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SPIGOLANDO

Queste poche righe le vogliamo dedicate alla "Lega XX settembre", che con tanto zelo e abnegazione sa tener alto il prestigio della patria sia con numeri unici, sia con fuochi di bengala, sia con spari di mortai a salve, sia con cortei improvvisati, sia infine con grida composte nelle ore notturne, al suono di marce più o meno autentiche.

Ciò che noi le presentiamo e che le presenteremo in avvenire come molto già avemmo l'onore di presentarle nel passato, può formare un aureo librettino contenente i punti da esaminarsi nelle sue sedute, specie in quelle precedenti le grandi giornate. Quei punti esaminando, la famosa Lega può venir a deliberazioni molto serie e vedere se non fosse il caso di pensare a provvedere diversamente pel decoro della patria, che con un programma vieto, mille volte sfruttato e meglio confacentesi a ragazzi incoscienti che a persone benenate.

E diamo per primo la parola a Ercole Vidari, uomo molto conosciuto nel campo liberale e di non comune ingegno. Egli analizzando nell'Alba di Milano, 18, il programma Saracco, non dubita intitolare *Delusioni* il suo articolo e scrivere:

« Tale è la sintesi di tutta la nostra vita politica da molti anni in qua.

La Destra, dopo avere posto per basi solide il bilancio e consegnato il governo alla Sinistra, si irrigidì in una immobilità quasi cadaverica. La Sinistra, andata al potere in nome dei grandi principi della democrazia, naufragò miseramente fra gli scogli dei carrozzoni ferroviari, degli scandali bancari, della sempre assicurata impresa africana, di un bilancio che va ognora minacciosamente ingrossando, e di una conversione politica, la quale ha inquinata tutta la nostra vita politica e parlamentare. Il Governo, retto da uomini mediocri e incoscienti dei propri doveri, incerto sempre, ora appoggiandosi a Destra, ora a Sinistra, non seppe mai dare un impulso vivo ed energico alla nave dello Stato, ma la lasciò sbatacchiare di qua e di là in balla delle infide onde parlamentari. Dalla mollezza preistorica dell'on. Di Rudini, si passò, come niente fosse, alla durezza soldatesca dell'on. Pelloux; senza che il Paese arrivasse mai ad intendere il perchè dell'una e dell'altra politica; se pure il perchè non fosse quello di tenersi in bilico e di non lasciarsi sfuggire le redini del potere.

Andato al governo l'on. Saracco, uomo di Sinistra blanda e fermamente devoto alle istituzioni, severo critico delle finanze quali furono amministrate e fino dal suo avvento alla direzione del Ministero, molti si illusero che ormai la nave dello Stato farebbe rotta più sicura. Passato l'orribile periodo che pigliò nome dalla morte del povero Re Umberto, pareva che l'attività dei ministri, tutta rivolta a preparare un nuovo programma di governo, dovesse finalmente dare i frutti sperati. E il programma venne; ma fu una delusione.

Sia l'insufficienza tecnica dei ministri, sia che una condizione inesorabile di cose incomba sopra il Paese; il fatto è che anche questa volta il monte ha partorito un topolino; seppure ha partorito qualcosa; perchè a dir vero, quel programma, più che un parto, sembra un tentativo di parto, cioè una *fausse*

couche. E ciò sia detto senza la più piccola irriverenza. »

Niente di più facile che una condizione inesorabile di cose incomba sopra il paese. Anzi!... Ma non fermiamoci a considerazioni troppo facili a farsi e diamo la parola a un altro benemerito liberale, a Edoardo Scarfoglio, il quale nel *Mattino* di Napoli, 16, scrive:

« Noi già soffriamo, e siamo prossimi a perire come Stato, della vecchiazza dei nostri ordinamenti. Il nostro Stato, ch'è il più giovane fra i grandi d'Europa, fu ordinato da vecchi, con vecchie idee, con vecchia coltura, con una visione del mondo straordinariamente senile. Sicché ancora in culla era già rimbambito, e fu come soffocato dall'impeto di gioventù che rinnovò la vita politica e sociale di tutta Europa. Ed ora che, sopraffatti dalla decrepitezza di tutti i nostri organi di governo e di amministrazione, sentiamo la morte vicina e ci dibattiamo in cerca d'una mente fresca e d'un animo moderno che ci salvino dalla perdizione imminente, qual'è il taumaturgo da cui aspettiamo la salute? »

Quale sia il taumaturgo, è facile a ognuno il capirlo; così fosse altrettanto facile il persuadersi. Certo è che né Crispi, né Giolitti, né Sonnino, né Pelloux, né Saracco e via via enumerando tutte le sanguisughe della patria, saranno mai i taumaturghi che lo Scarfoglio attende. Il taumaturgo c'è e non decrepito, ma gagliardo di eterna giovinezza. Quel taumaturgo è... Ma anche qui non vogliamo sciogliere il problema per la Lega. Diamo piuttosto la parola alla liberalissima *Ora* di Palermo, la quale nel suo numero del 15 così scrive:

« Pur troppo, questi sono i due sentimenti che infirmano la vita odierna italiana: noia e disgusto.

Da assai lungo tempo la patria giace sotto il peso di un destino avverso, che avvelena tutte le sorgenti della sua vita, che ha ucciso la fede, che ha reso comune lo scetticismo.

Non più una soddisfazione di ben riuscita impresa, non più un'aura di vittoria, non più un senso di orgoglio nazionale rialza la fibra intorpidita del popolo italiano; la parola del potere si presenta come una pietosa difesa per coprire la mediocrità e la debolezza. Lo spirito militare non si ripercuote più nelle masse; la diplomazia non ha significato che di remissione; agli enunciati ripari non crede più nessuno, i ripetuti disinganni e le invendicate umiliazioni hanno accreditato l'idea della menzogna ufficiale.

Da due mesi il popolo italiano sente risuonare i discorsi dei ministri, deputati, senatori, generali e ammiragli, che tutti, nel loro dissenso e nella loro mal simulata discordia, tendono a rendere sempre più gravi gli effetti della noia e del disgusto. Poiché mentre da un canto si promette alleviamento di pesi, dall'altro si prova la necessità dell'inasprimento; mentre dall'alto si invoca la fiducia alle imprese militari e coloniali, dalle file dell'esercito e dal bordo della squadra si alza l'accusa della nostra debolezza e dell'assoluta mancanza di preparazione. Mentre la stampa legata al potere magnifica gli atti di prudenza (spesso sinonimo di viltà) i consoli all'estero ed i nostri ufficiali piangono lacrime di vergogna per il poco conto in cui si tiene la nostra bandiera, la cui salvezza si deve solo al sacrificio ed all'abnegazione dei pochi italiani che sostengono l'onore del soldato fra le

milizie di tutto il mondo, e salvano il ridicolo della piccola falange col l'eroismo dell'individuo.

La nazione non respira più, non spera più; è fredda alle agitazioni dei partiti, perchè la lunga esperienza dei disinganni l'ha fatta cadere nella noia di una vita senza ideali e nel disgusto di veder continuata una lotta dissenzata, tra i caduti di ieri e i cadenti d'oggi: il disgusto, cioè, di vedere sempre sulla pedana questi eroi del nulla; che hanno dimenticato il nome d'Italia e si azzuffano con tutti i mezzi e con tutti i modi per risalire alla sommità dello Stato, non avendo timore di quello stesso popolo che aveva sentenziato la loro inettitudine. »

Strana combinazione! Anche qui c'entra il destino avverso. Vidari ha la condizione inesorabile; Scarfoglio esige a dirittura un taumaturgo; l'*Ora* s'impensierisce pel destino avverso. E' proprio il caso di ripetere il *magna capita*... Ma lasciamo da ultimo parlare l'*Italia militare e marina*, altro foglio non sospetto di avversare le istituzioni e attaccatissimo alla monarchia. Il predetto foglio nel suo numero del 14 canta questo *treno* sull'abolizione della lingua italiana a Malta.

« Che cosa pretendiamo noi? che essi i padroni imponano ai loro funzionari (notisi che questi funzionari sono inglesi) la lingua italiana, che si facciano nostri agenti, che con loro pericolo e disagio mantengano delle distinzioni fra sudditi sullo stesso territorio, alimentino delle speranze, a nostro esclusivo vantaggio? Via, confessiamolo, queste pretese sono semplicemente ridicole!

Eppoi che diritto abbiamo noi, nazione politicamente decrepita appena nata, nazione decadente, di voler conservata la nostra lingua e la nostra cultura al di fuori dei confini che abbiamo definitivamente accettati e che non ci sentiamo neppure la forza e la volontà di difendere da noi soli? Ai popoli giovani, ai popoli pieni di vita, di ardimento il diritto di espandere le loro energie, la loro coltura, la loro lingua. Ai tempi di Napoleone I la lingua francese si è diffusa in tutta l'Europa; oggi è la volta dell'inglese, domani lo sarà della tedesca. Le lingue delle nazioni attive, intraprendenti hanno sempre il sopravvento su quelle delle nazioni inerti.

Ah d'una gente morta non si giova la storia!

Abbiamo chinato la fronte davanti ad un re africano e lo aduliamo ogni giorno; abbiamo rinunziato al Mediterraneo in favore della Francia e dell'Inghilterra; nella speranza che l'Austria ci faccia la elemosina di 4 palmi di terreno sulle Alpi Giulie siamo disposti a rinunziare all'Adriatico; abbiamo sopportato che i nostri operai venissero presi a calci in tutte le parti del mondo, eppoi abbiamo la pretesa d'essere ancora calcolati per qualche cosa, ci lusinghiamo con le nostre querimonie di arrestare la marcia trionfante degli altri popoli! »

E basti per oggi... « Anche troppo », ci dirà più di qualche lettore. Ma che volete?... Si prova tanta soddisfazione il potere quando a quando ripetere l'*ex ore tuo te iudico!*

Parroci, questa è per voi

A quei molti che finora non si sono veduti liquidare nemmeno un centesimo delle famose novecento lire, affinché non si perdano di speranza,

dedichiamo quello che si fa telegrafare da Roma la *Gazzetta di Venezia* in data 20 corrente:

« Il Consiglio del Fondo pel Culto, composto degli onorevoli Felli, Cocco-Ortù, Rizzo, Falconi, Grossi e Marazio e dei comm. Tami e Molino, tenne un'adunanza, nella quale il comm. Tami, direttore generale, riferì sull'opera finora compiuta per eseguire la legge sull'aumento delle congrue ai Parroci. Finora gli aumenti furono deliberati per 2802 delle 9805 Parrocchie del Regno, che ne hanno diritto. Nel Veneto si provvide per 280 delle 993 Parrocchie aventi diritto. Sono avviate le istruttorie per altre 636 Parrocchie Venete e sono da iniziarsi per 357. Le liquidazioni si fanno per 500 o 600 Parrocchie al mese. L'aumento, qualunque sia il momento della liquidazione, decorre dal 1 luglio 1899. Il Consiglio si adunerà ogni otto o dieci giorni. »

Dalla cronaca patriottica della *Gazzetta di Venezia*:

« In tutte le Scuole religiose israelitiche venne cantato il *Te Deum* e recitati i salmi di Davide. »

Gli ebrei che cantano l'inno de' Santi Ambrogio ed Agostino?!?! Il caso è veramente raro e noi dobbiamo rallegrarcene coi bravi rabbini di Venezia, che si mostrano sì vicini al Santo Battesimo!!!

Il diario di Mons. Favier.

I giornali pubblicano il diario che Mons. Favier vescovo di Pechino scrisse durante l'assedio di Pei-tang. Sono note che mettono i brividi e noi volentieri le pubblicheremo se lo spazio ce lo permettesse. Riguardo allo spazio (giacché siamo in argomento) noi accontenteremo volentieri anche quei nostri benevoli lettori che desiderano veder coperta di articoli e notizie tutta la terza pagina del giornale qualora ci compensassero essi di quello che si dovrebbe spendere di più nella tipografia.

L'on. Crispi e la Cina

Vari giornali pubblicano larghi sunti di un articolo dell'on. Crispi che la *North American Review* riprodurrà nel suo prossimo numero. Il grandissimo uomo, per verità, non dice alcuna novità; riassume piuttosto le ragioni che spingono l'Europa e gli Stati Uniti d'America nel Mar Giallo, a solo scopo commerciale. Propone che l'azione collettiva delle Potenze ristabilisca l'ordine, tuteli le missioni, insedi un governo che cooperi sinceramente ai desiderati dalle nazioni: insomma non fa che dire quanto su per giù hanno stampato i giornali da qualche mese a questa parte. Una novità è questa: Don Ciccio sostiene che la Cina non deve considerarsi come un bottino di guerra da spartirsi. Ma se lui fosse al potere — lui che si voleva impadronire di tutta l'Abissinia — avrebbe parlato così?

Echi dell'assassinio di re Umberto

L'arresto d'un complice di Bresci in America. — Parigi, 20. — Telegrafano da Rio Janeiro che venne arrestato Angelo Manetti, amico di Caserio e di Bresci, accusato di complicità nel complotto contro Campos Salles.

Un altro complice di Bresci arrestato in Svezia. — Berlino, 20. — La polizia di Stoccolma arrestò l'anarchico Bagiodali, amico di Bresci e che fece parte del complotto per l'assassinio di re Umberto. Il Bagiodali si tratteneva parecchi giorni a Copenaghen, dove la polizia invano lo cercò. Riuscitogli a fuggire a Stoccolma, vi fu arrestato.

Una trattazione importante

I cattolici studiosi convergono le loro energie verso il grave problema dell'usura che ha un addentellato strettissimo colla crisi sociale in cui versiamo. L'usura formerà l'oggetto di congressi internazionali che avranno per iscopo di additare il pensiero della Chiesa in proposito, di dare un novello orientamento, favorevole alla espansione dei principii sociali del cristianesimo.

Dell'usura ebbi ultimamente occasione di occuparmi e largamente nell'Accademia Tomistica, istituita a Tortona da quell'Ecc.mo Vescovo che è Mons. Igino Bandi. Esposta la dottrina di Aristotile, di Seneca, dei Padri del Vecchio come del Nuovo Testamento circa il mutuo, di natura sua gratuito, feci in succinto la storia del movimento dottrinale vigente nel medio Evo a proposito del prestito ad interesse.

Mi è caro di far conoscere ai miei lettori alcune conclusioni alle quali sono pervenuto. Calvino fu il primo a proclamare la libertà completa dell'interesse. Come il luteranesimo aveva laicizzato lo Stato, il Calvinismo laicizzò la vita economica dichiarandola affatto indipendente dai principii cristiani. Queste facilità economiche contribuivano potentemente alla diffusione della setta di Calvino; a ciò si aggiunse l'assolutismo di corte che servì a diffondere l'idea di proprietà assoluta, che diede a sua volta il tipo del proprietario che possiede e non lavora come più tardi si doveva avere il re che regna e non governa. Una volta aperta la breccia, le idee economiche novelle fecero il resto. Le regole dettate nel Medio Evo si trovarono in opposizione col mercantilismo. All'indomani dell'invenzione della stampa e della scoperta dell'America, si apriva un nuovo ciclo di espansione commerciale ed industriale. Si credette di poter soddisfare ai bisogni nuovi colla concezione novella del denaro e del capitale.

La dottrina tradizionale non fu più applicabile a' nuovi tempi. Si disse che non occorreva rinnegare tutta la civiltà e la vita moderna, la quale esige che i capitali, o in altri termini, i beni di ogni specie, ausiliari della produzione, siano dati facilmente a credito. I risultati ottenuti parlano eloquentemente in favore del sistema che ha dato un sì meraviglioso sviluppo dell'attività produttiva. L'influenza di queste teorie economiche ebbe una ripercussione sui trattati di alcuni teologi moderni, alcuni dei quali non dubitarono di sostenere come opinione probabile il principio della produttività o fecondità del denaro, il che forma in realtà la nota caratteristica del capitale moderno; e siccome contro questa innovazione protesta l'unanime consenso dei teologi tradizionali, i teologi moderni, di cui si fa debolmente eco il Frassinetti, sostennero che la questione è più filosofica che teologica e che quindi l'unanimità degli antichi non ha valore probatorio perchè quando vanno fuori dei limiti della teologia perdono tutta la loro autorità teologica. Inutile dire che noi ci dobbiamo opporre a questa nuova concezione della natura del denaro, e quanto ai titoli esterni va rilevato che essi hanno un carattere precario e relativo, che sono di data recente nella storia, ed hanno un addentellato evidente col periodo storico nel quale noi viviamo.

Del resto le conseguenze pratiche dell'usura, anche se moderata, sono considerevoli. E' provato che cento franchi dati al 5 0/0 per 700 anni potrebbero comperare la terra al prezzo

di un milione all'ettare; che 5 centesimi collocati al 500 dal principio dell'era cristiana a noi avrebbero prodotto più di un miliardo di volte il valore del globo terrestre in oro massiccio. Il che fa dire all'illustre direttore dell'*Association catholique*, il brillante D. Lavatier. « Chechè se ne dica queste conseguenze meritano l'attenzione poichè mostrano quanto siano false o insufficienti le supposizioni che servono di dati al calcolo. Esse non possono avere un principio di esecuzione che colla espropriazione completa di tutti a profitto di alcuni, e contengono una minaccia di spogliazione e di accaparramento delle ricchezze ». Il che vale tanto per gli individui quanto per le nazioni. Basta infatti dare uno sguardo attorno per convincerci che non v'ha un solo popolo che abbia conservata la folle speranza di pagare il suo debito nazionale; si sa anzi che i prestiti alle nazioni moderne hanno presa una forma novella e che non si stipula più il rimborso del capitale, cosa impossibile, ma si stipula soltanto una rendita perpetua. Mosè per porre riparo ai pericoli del prestito, aveva scritto nella sua legge il giubileo che annientava periodicamente tutti i debiti, i popoli moderni si sono accontentati di fare periodicamente bancarotta gli uni dopo gli altri. Messi in luce questi fatti che scaturiscono logicamente dal prestito ad interesse, — divenuto nelle società moderne il *contratto-tipo* — va distinta nettamente l'opera del casuista e del moralista in confessionale, da quella del sociologo.

La casuistica regola i casi particolari, o ciò che si riferisce ad un periodo storico particolare; il sociologo cerca la giustizia, il dovere sociale all'infuori di un periodo storico transiente; egli vagheggia di sostituire ad un sistema viziato, un'atmosfera più respirabile, un assetto sociale migliore; il sociologo moderno potrà giungere a questa conclusione che la dottrina tradizionale non è condannata all'esaurimento, ma potrebbe in un nuovo ordinamento, di cui noi vediamo già sull'orizzonte i primi albori, avere nuovamente un'applicazione pratica feconda di lieti avvenimenti. Breve l'usura è ingiusta per tutto un regime, tutta una civiltà, non può essere interdetta ad un particolare nelle condizioni presenti.

Ma — nota ancora il Lavatier — la tolleranza attuale della Chiesa non è un incoraggiamento a restare nell'immobilità; è piuttosto un invito a fare tutti gli sforzi per uscire da un dubbio insostenibile, che è un'onta per i nostri tempi. Ci sta dell'onore della nostra fede e dell'onore della filosofia umana e vuoi si comprendere che un insegnamento sulla ricchezza e sul denaro confermato da tanti e si considerevoli documenti non deve essere ridotto a niente o quasi a niente. Ma anche in ciò vuoi si procedere con molta cautela; importa all'ora presente studiare le riforme che vanno apportate al regime capitalista odierno; le ardue riforme dovranno essere certamente prudenti; fatte bruscamente farebbero nascere delle ingiustizie peggiori e

violerebbero dei diritti fondati sul lavoro. Pel momento occorre una campagna di idee per mostrare che le usanze attuali non sono sacrosante per sé, che hanno incominciato in una determinata epoca storica, che conviene modificare il loro principio fondamentale là dove ferisce la fraternità cristiana permettendo lo sfruttamento altrui. E' questo il primo passo; altri passi si faranno in seguito ed in comune, poichè l'usura è il tema del primo congresso internazionale dei cattolici sociali. La questione va discussa sul campo dell'economia politica e si debbono creare delle atmosfere, che permettano alla Santa Sede di dare le sue direzioni in proposito. E. Vercesi.

I cattolici sono solidali

Leggiamo nei giornali della Romagna: « All'appello del comitato regionale romagnolo ai cattolici della regione affinché venissero in aiuto di un membro del comitato parrocchiale di Vecchiavanzo, Olindo Casadei, aggredito, ferito e reso impotente in odio ai principi da lui coraggiosamente professati, molti risposero con offerte. Queste raggiunsero la somma di L. 645,32 e bastarono a formare la cauzione al Casadei, come magazzino della cooperativa di consumo nella sua parrocchia, ed egli grato all'aiuto fraterno ha diretto al comitato regionale una lettera di ringraziamento. Così fra i cattolici s'afferma la loro fraterna solidarietà! »

Ieri sera all'albergo di Russia il sig. Guido Bacelli in un banchetto offertogli dai suoi elettori del terzo collegio, tenne un discorso, di cui la Stefani ci trasmette un sunto, che a nostra volta noi riassumiamo riservandoci di glossarlo.

Il Bacelli, come gli oratori che lo precedettero, vede *nero* nelle condizioni economiche e morali d'Italia. Causa di questo *nero* sono la gravità delle imposte, la cattiva organizzazione amministrativa, i conati dei sovversivi e il clero, il quale mentre da una parte avversa le istituzioni, dall'altra stilla nelle masse la poca fiducia nelle vigenti istituzioni. A questi mali conviene subito porre riparo, a) col riformare poco a poco il sistema tributario, b) col rialzare il senso morale mediante l'istruzione e l'educazione nelle scuole, c) col provvedere seriamente alla questione agraria, d) col proteggere gli operai. Difende pure la politica delle alleanze.

Nuove rivelazioni contro Fusco

La socialista *Propaganda* rimproverando vivacemente il *Pungolo* e il Montefredini di soverchia timidezza nelle rivelazioni a carico dell'on. Fusco, ne fa delle altre per suo conto, accusando il Fusco:

1. Di millantato credito, risultando da un atto pubblico che nel 1884 egli fece parte della Società balneare contribuendo con la sola assicurazione di ottenere mediante la sua influenza la concessione alla scadenza.

2. Di simulazioni di furti e simili in danno del comune di Castellamare cui fornisce il gas.

3. Di transazione scandalosa con lo Stato, avendo transatto un debito di lire 882 mila per sole 75 mila; ed anche questo rilevasi da pubblico istrumento del 19 agosto 1898.

La *Propaganda* aggiunge che tal-fatti furono portati a cognizione degli uomini di governo e quindi accusa questi di connivenza. Il *Pungolo* risponde alla *Propaganda* usando la stessa vivacità di linguaggio. Dice di aver voluto procedere cauto non per tema di essere colpito da una condanna, ma per non passare, di fronte al pubblico, come facile ed inconsiderato accusatore.

Aggiunge che d'altra parte fin dal 5 giugno 1900 il partito socialista sapeva tutto quanto oggi ha pubblicato, risultando ciò da memorie a stampa che il Montefredini distribuì ai deputati, compresi gli on. Cicotti e Ferri. Chiama quindi l'azione della *Propaganda* una morbosa febbre di *réclame*, e ricorda ad alcuni redattori la loro vergognosa fuga dalla Grecia negando ad essi il diritto di mostrarsi oggi sotto spoglie di leoni.

Il Montefredini, in una lettera al *Pungolo*, rifà la storia dei presenti scandali e spiega la sua azione.

Gli avvenimenti in Cina

Una sconfitta francese? — Parigi, 20. — A Cherbourg si è sparsa la notizia che venne quasi distrutta una compagnia di fanteria di marina. Al ministero nulla se ne sa ancora.

Partenza di nuovi missionari. — Napoli, 20. — Stasera a bordo del *Rubattino*, è partito, diretto in Birmania, dove vive per oltre trent'anni, il padre cappuccino Goffredo Conte. E' accompagnato dall'altro frate Giacomo Parravicini, milanese, il quale si reca colà in missione. Lo stesso piroscafo trasporta una missione francese diretta alle Indie e capitanata dal vescovo di Lahore, monsignor Plechmann; fanno parte di questa missione anche dieci monache. Il *Rubattino* è carico inoltre di 1200 cassette di vino e di altri approvvigionamenti e regali natalizi per le nostre truppe in Cina.

Il Centro approva la politica tedesca. — Berlino, 20. — Ieri terminato il discorso di von Bilow (discorso, dicono i giornali, che non conteneva nulla di nuovo) *Lieber* espresse la soddisfazione del Centro per le dichiarazioni del cancelliere e soggiunse che il Centro stesso riconosce la necessità dei provvedimenti presi dal Governo e il modo eccellente con cui l'amministrazione della guerra e della marina compiono il loro ufficio. L'oratore approvò anche l'indirizzo nella politica estera del governo e si dichiarò soddisfatto che non miri allo smembramento della Cina; ma trovò insufficiente la ragione addotta nel discorso del Trono circa la ritardata convocazione del *Reichstag*, il che dimostra un grave disprezzo per il *Reichstag*, che diede tante prove di patriottismo. Sarebbe difficilissimo che il *Reichstag*

accordasse le indennità alla Germania e si dovrebbe discutere dalla commissione dei bilanci diverse questioni d'istanti preoccupazioni, cioè il programma della cosiddetta politica universale, e se il governo voglia fare una guerra di vendetta ed altro; ma le misure prese hanno meritato approvazione.

Delcassè nega la crudeltà delle truppe francesi. — Parigi, 20. — Delcassè, ministro degli esteri, qualificò oggi alla Camera come fantastiche le notizie dei giornali circa le pretese crudeltà delle truppe francesi in Cina; soggiunse esser possibile l'azione collettiva delle potenze in Cina soltanto alla condizione che nessuna di esse cerchi vantaggi particolari; ricordò le sue proposte del 30 settembre per la conclusione della pace e disse che ora si è soltanto al principio dei negoziati e dell'espansione commerciale colla Cina, che dovrà avere per corollario il mantenimento della sua integrità territoriale. Il governo desidera mettere fine sollecitamente ai sacrifici della Francia, ma non prima di aver ottenuto le soddisfazioni che attende.

La guerra anglo-boera

Le miniere pagheranno le spese della guerra. — Londra, 20. — Dilke pronunziò un discorso in cui dichiarò che i diritti sull'esercizio delle miniere del Transvaal dovranno sopprimere in gran parte alle spese di guerra. Il governo chiederà al Parlamento l'approvazione di un prestito per la guerra di dieci milioni di sterline.

Socialisti difensori degli anarchici

L'Avanti! ha da Napoli: « La sezione socialista napoletana ieri sera votava ancora il seguente ordine del giorno, presentato dal compagno Eugenio Guarino; di fronte all'annuncio di una legge contro gli anarchici, la Sezione napoletana del Partito socialista denuncia il nuovo pericolo che minaccia la libertà. La norma statutaria della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge impedisce di porre fuori della legge comune qualunque categoria di cittadini. La Sezione napoletana invita pertanto la Direzione del Partito ad iniziare una agitazione contro il progetto liberticida ».

Ci sembra superfluo far rilevare il valore caratteristico della premura che mostrano i socialisti... di Napoli a favore degli anarchici.

Il re regna ma non governa

L'omai tristemente famoso *Fra Pacomio* (vulgo on. De Cesare) visto ed osservato che in Vaticano non si volle saperne dei suoi consigli per dirigere illuminatamente la chiesa in Italia, ha pensato di rivolgere altrove i suoi moti sperando forse di ottenere più effetto. Udite infatti come l'*olimpico* incomincia « Il re regna ma non governa — Questo vecchio aforisma, disse in un discorso pronunziato l'altro giorno a Manduria, — è oggi confinato tra i ferri vecchi del costituzionalismo accademico: il re regna e deve vigilare, perchè i suoi ministri governino con

sapienza e onestà nell'interesse del paese e non delle fazioni parlamentari. La responsabilità sua è maggiore di quella dei partiti, perchè questi mutano e si trasformano, e la Monarchia permane; e le Monarchie rappresentative devono essere vigili e morali. »

Rubrica dei disastri ferroviari

Derragliamento d'un direttissimo fortunatamente senza vittime. — Roma, 20. — Il direttissimo proveniente da Firenze, stanotte presso Poggio Mirteto ebbe sviata la parte anteriore della prima locomotiva causa una frana caduta sul binario. Vi fu un grosso allarme tra i viaggiatori. Rimessa la locomotiva sulle rotaie, il treno procedette fino a Fara Sabina, dove venne staccata una macchina, e procedè per Roma con una sola. Il treno giunse a Roma con due ore di ritardo.

Notizie Vaticane

Pellegrinaggi. — Oltre il pellegrinaggio umbro, di sopra mille persone, sono giunti e compiono le visite delle basiliche il pellegrinaggio marchigiano, comprendente anche le diocesi di Montefeltro e di Rimini, e il pellegrinaggio dell'alta e media Italia, di circa mille persone.

Ricevimenti. — Il Santo Padre ha ricevuto i Vescovi di Nevers, Belley e Perpignan.

Una colonia agricola Leone XIII. — Come Pio IX fondò in Roma a tre o quattro chilometri fuori di Porta Portese la colonia agricola, sempre fiorente, per giovanetti da educare all'agricoltura, (dove attualmente la Congregazione di carità, da parte sua, mantiene 27 giovanetti), così Leone XIII in un possedimento di proprietà della Santa Sede presso Orvieto ha fatto fondare col lascito Lazzarini una colonia simile agricola a Petrarà. E' affidata la nascente colonia ai Padri Eremiti della Provvidenza, istituzione religiosa fondata dal benemerito Don Luigi Orione che ne ha istituite già molte, come è noto, nell'Alta Italia e in Sicilia. L'amministrazione della « Colonia agricola Petrarà » è affidata a Mons. Vescovo di Orvieto.

Notizie Esterne

L'on. Rondani parla agli scioperanti di Lione. — Lione, 20. — Trovandosi qui da qualche giorno l'onorevole Rondani per l'iscrizione dei lavoratori italiani nei sindacati operai francesi, fu invitato a parlare nel grande Comizio della Camera del lavoro, tenuto a favore degli addetti ai trams cittadini che sono da più giorni in sciopero. Il deputato italiano accennò agli sforzi occulti dei Gabinetti d'Europa per dividere i lavoratori in lotte fratricide, a cui gli uomini di progresso devono opporre tutte le loro forze e la vigilanza contro i pregiudizi ereditati.

La Spagna contro l'anarchia. — Madrid, 20. — Il Consiglio dei ministri proporrà la proroga per tre anni della legge di repressione dell'anarchia.

ROSA TRÉVERN
della signora Maryau

Tradotto da C. G. PALAGI SCAOLIARINI

tempo dimenticato; e, senza quasi avvedersene, parlò con aria più benevola a sua nipote; a poco a poco si rappacificò, colla grazia gentile che le era sembrata per il passato in tanto disaccordo colle tradizioni di famiglia; finalmente si mostrò meno severa quanto ai gusti della giovinetta; le permise qualche ora di lettura, e giunse sino ad occuparsi circa le pagine scelte da Rosa per Maria Luigia.

Intorno a questo tempo una grande notizia mise sossopra la casa. Come molte altre notizie, che nascondono la loro importanza sotto una forma modesta, tale notizia giunse nella veste molto comune d'una busta quadrata, sulla quale era scritto con carattere bello e fermo l'indirizzo della signorina Caterina.

— Mi scrive il dottore Olmar, disse la zia aggiustandosi gli occhiali, non senza una certa aria d'importanza. Vi sono due foglietti, e uno è per voi, Rosa.

La giovinetta rilesse due volte il suo nome, scritto dalla mano di Laeta sul biglietto che le porgeva sua zia, e diventò rossa come una ciliegia vedendo sulla prima pagina la calligrafia del dottore.

« Mia cara Rosa, scriveva egli, perdonate questo appellativo familiare al vecchio amico di vostro padre; voglio io stesso parteciparvi un lieto e grande avvenimento. Ieri assistemmo, in compagnia di parecchi scienziati e di valenti meccanici, a una esperienza importante. Si doveva provare una bella macchina tutta splendente d'acciaio brunito e di ottoni, i cui acuti denti tagliavano il ferro come fosse stata la materia meno resistente. Lo strepito stridente di questa macchina e il soffio gagliardo del vapore furono vinti da fragorosi applausi, perchè questa macchina fa avanzare l'industria dei metalli in un modo quasi insperato. Essa è l'opera di un raro ingegno, e reca inciso in un lato il nome... Figlia mia, mi par di vedere le lacrime di cui s'empiranno i vostri occhi; essa reca il nome venerato lasciatovi da colui che noi piangiamo. Sì, Rosa, l'ultimo suo pensiero si è fermato sotto i nostri sguardi, quel lampo di ingegno è diventato luce abbagliante, e la sua memoria vivrà ormai anche fuori del cuore di coloro che l'hanno amato. Oggi non vi dirò di più: domandate a vostra zia di leggervi ciò che le ho scritto. Laeta mi sollecita a darle il foglio; credete al sincero affetto del vostro vecchio amico. »

Rosa aveva scorso questa lettera con un'occhiata; aveva veduto le nobili ed eloquenti linee scritte da Laeta, e ansante, quasi pazza dallo stupore e dalla felicità, come pure dal

rammarico che suo padre non avesse potuto vedere il proprio trionfo, uscì nel giardino. Essa aveva bisogno di tranquillità e di silenzio per rimanere coi suoi pensieri, e si ritrasse sotto un verdeggianti pergolato. Ma il suo spirito errava lungi dal tranquillo recesso; nell'antica casa dove abitavano Laeta e suo fratello, quelle due nobili anime, e quindi studiavasi di rappresentarsi le forme bizzarre della macchina recante il nome di suo padre. D'improvviso una forte esclamazione sfuggì a Caterina, la quale, in piedi davanti alla finestra della cucina, non lontana da lei, leggeva più lentamente la lettera, del resto molto lunga, che aveva ricevuta.

— Rosa, voi sarete ricca! esclamò ella, lasciato cadere il foglio, e guardando la giovinetta immobile.

— E mio padre sarà celebre! disse Rosa, con filiale alterezza.

Così dicendo, scoppiò in lacrime; ma quelle lacrime non erano senza dolcezza.

— Di qui a poco tempo avrete una dote considerevole, Rosa, riprese a dire la zia Caterina, continuando la sua lettura.

La giovinetta tentennò il capo. Una dote! che le importa di essa? Ciò che la fa lieta è l'onore del suo nome, e la gioia di vedere attuato il sogno di suo padre. Oh! come il dottor Pietro ha compreso l'animo di lei non accennando alla ricchezza che la invenzione paterna le recherebbe, quasi per allontanare

dalla sua gioia filiale ogni pensiero di egoismo. Che indole nobile e gentile! Così senza dirla nulla, senza svegliare in lei una speranza forse vana, egli si era accinto a porre ad effetto l'opera del suo amico giungendo a farla trionfare. Come si riconosceva in ciò tutto il raro animo di quell'amico qualche volta austero, ora però sempre immutabile nella sua fedele affezione. Ecco come egli aveva ricambiato il dolore da lei cagionatogli.

Rosa chiude gli occhi, e si separa ancora una volta da quanto la circonda. Ella non ode più la voce della zia Caterina, che rimbomba sonora annunciando a tutta la casa che suo fratello ha inventato una macchina magnifica, e che sua nipote è ricca. Essa si dimentica della pergola, dell'aria calda, ch'è già mezzogiorno, del profumo delle piante fiorite; e le pare d'essere in quell'ora del crepuscolo, quando Laeta con voce tremante le disse: « Rosa, Pietro mio fratello chiede la tua mano ». Ella si pone a rindare le belle ore passate così utilmente nella casa tranquilla di Laeta; si rammenta anche di quelle altre parole di Laeta: « questa vita dunque ti piacerebbe? » E quella vita le è stata offerta, ma essa l'ha rifiutata! E per chi? Le torna allora in mente la suprema delusione del suo primo amore, ma senza cagionarle amarezza; al suo pensiero si presentano una dopo l'altra l'immagine di Fred e quella del

Importante scoperta archeologica in mare. — Londra, 20. — Alcuni palombari occupati fra il capo Matapan e l'isola di Cerigo, hanno dichiarato di aver trovato ad una discreta profondità parecchie statue ed altri oggetti archeologici di grandissimo valore. Essi hanno anche portato fuori del mare una mano che deve avere appartenuto ad una grande statua di bronzo. Il governo ha subito prese delle misure per continuare le ricerche.

La morte del Vescovo di Marsiglia. — Marsiglia, 20. — Ieri è morto il Vescovo, Monsignor Giovanni Ludovico Robert. Il venerando e compianto Presule era nato il 22 di marzo del 1819 in Annonay, diocesi di Viviers. Fu promosso a Costantina (Algeri) il 6 di maggio 1872 e da questa Sede venne traslato a Marsiglia il 18 luglio del 1878.

Notizie Italiane

La bonifica della pianura grossetana. — Roma, 20. — Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei lavori occorrenti per la bonificazione della pianura grossetana, sulla sinistra dell'Ombrone, per l'importo di lire 165,000.

Il governo e l'emigrazione. — Roma, 20. — La Giunta parlamentare che esamina il progetto sulla emigrazione si riunì stamane sedendo in permanenza sino al pomeriggio. Si riunirà nuovamente questa sera. Sembra sorta qualche difficoltà. La commissione ha deciso di mantenere un rigoroso silenzio. Speriamo dunque che stavolta il progetto presenti qualcosa di utilmente concreto.

Il principe ereditario a Roma. — Roma, 20. — Ricevuto alla stazione dal generale Brusati, dal sindaco di Roma e dal prefetto, è giunto il duca d'Aosta che si recò subito al Quirinale. Lungo tutta la linea ferrata percorsa dal duca per la prima volta si scagliò la truppa. Questo è il primo atto ufficiale che riconosce al duca d'Aosta il principe ereditario.

Il re s'interessa delle faccende di Napoli. — Roma, 20. — Re Vittorio ha fatto intendere al presidente del Consiglio, che desidera essere tenuto al corrente dei lavori della Commissione d'inchiesta per Napoli, volendo seguirne le diverse fasi per potere egli stesso farsi un concetto esatto della situazione e giudicare dei provvedimenti che occorrerà adottare. Il Ministero dell'interno comunicherà quindi al Re i rapporti che perverranno tanto dal commissario Guala che dalla Commissione d'inchiesta.

Gli scherzi del Vesuvio. — Napoli, 20. — Ieri sera, il Vesuvio ripigliò l'eruzione. Già da alcuni giorni il vulcano era attivissimo e grandi globi di fuoco si elevavano a parecchie centinaia di metri sopra il cono.

La bicicletta pel mare. — Napoli, 20. — E' l'ultima invenzione di un giovane operaio del cantiere Armstrong di Pozzuoli, per nome Pasquale Altamura. La struttura di questa *bicicletta nautica* è assomigliabile a un guscio di lamina di ferro sovrapposte. Una o due persone (secondo le dimensioni che le vogliono dare) vi prendono posto e muovono coi pedali due eliche situate a prua e a poppa. Il manubrio, che manovra da timone, ne regola la rotta con la massima facilità e con una velocità dai 10 ai 12 chilometri all'ora. In caso di burrasca si abbassa un disco con ostacolo, e l'aria penetra da una valvola che, per un congegno speciale, alimenta perennemente il piccolo locomobile, che certo riuscirà molto utile alla marineria pel servizio di crociera contro il contrabbando e di staffetta fra nave e nave.

La vittoria della lista cattolico-moderata a Modena. — Modena, 20. — Ieri l'altro furono le elezioni amministrative e finirono colla vittoria della lista concordata fra cattolici e moderati. Si sa ora che tutti i 48 posti della maggioranza furono conquistati e che i 12 della minoranza furono divisi da buoni fratelli tra radicali e socialisti, il cui dominio è finito in catastrofe.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO
Giovedì 22 — s. Cecilia v.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 22 — Tiezzo (frazione), Sacile.

Un principe di passaggio. — Stamattina col diretto, proveniente da Firenze, passò per la nostra stazione ferroviaria il principe Sergio di Russia.

Musica sacra. — Domani festa di S. Cecilia, la scuola corale di qui, che dalla Santa s'intitola, in omaggio alla gloriosa Patrona, ed alla pia consuetudine scrupolosamente seguita da quasi tutte le Cappelle di musica sacra d'Italia e dell'Estero, ne solennizzerà la fausta ricorrenza, coll'esecuzione della Messa premiata a 4 voci d'nomini di *Mittlerer*, e del *Motetto — Cantantibus organis* — testè pubblicato dal M. *Cicognani*, e dedicato ai componenti la Società di S. Cecilia di Pesaro.

L'esecuzione avrà luogo domani alle ore nove precise, nella Chiesa Parr. di S. Giacomo di qui, ove celebrerà l'ill.mo e R.mo Mons. Eg. Pagnetti, Presidente della Commissione locale per la Musica sacra.

Quanto fruttò la mostra campionaria. — L'incasso lordo della mostra, lotteria e giochi e balli compresi è di lire 13,170, delle quali andranno nette quale fondo per la futura esposizione circa ottomila lire.

Un comizio contro il dazio sul grano. — Dopo la protesta di quasi duecento elettori contro il dazio doganale del grano, è in embrione un pubblico comizio dove saranno fatti vari discorsi di altolocali nel campo democratico-socialista.

Servo infedele. — Ieri il signor Giuseppe Mulinaris della ditta fratelli Mulinaris, che ha stabilimento di paste a Cussignacco denunciò al locale ufficio di P. S. di essere stato derubato di lire 200 dal proprio servo Tardo Luigi di anni 28 nativo di Codroipo e dimorante a Camino di Buttrio. Questi l'aveva accompagnato l'altro ieri a Cividade con carro tirato da cavallo, e ritornando a Porta Praecliuso fu lasciato solo per andare allo stabilimento menando sul carro duecento lire in tanti rotoli di rame. Più tardi arrivò il Mulinaris e non vide più né il Tardo né il gruzzolo di rame.

Teatro Minerva. — Stassera Salvini si produrrà con la tragedia di Sofocle « Edipo Re ». Egli ne è l'inarrivabile interprete.

Corte d'Assise. — E' terminato stassera il processo contro l'impudico Florento Micelli di Meretto di Tomba. Venne dai giurati ritenuto autore di corruzione di due giovanette minorenni non ancora dodicenni, di cui una affidata alla sua cura.

Come era da prevedersi, non gli vennero concesse le attenuanti. Il P. M. pur calcolando il beneficio dell'amnistia, chiese la condanna di cinque anni e 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa. La Corte, con una mitatezza singolare, lo ha condannato a tre anni, 9 mesi e 100 lire di multa.

Domani si comincerà il processo per omicidio contro Osvaldo Filippin di Ertò Casso.

Defensori gli avvocati Ciriani e Girardini.

Interessante processo per l'oscurità in cui s'avvolge il triste dramma.

Dai rapporti della Questura
A Tolmezzo in giorno non precisato, ignoti, come di frequente, penetrarono nell'abitazione di Teresa Ortis, e da un banale che aprirono mediante chiave falsa, rubarono lire 90 in biglietti di banca. Finora ogni indagine riuscì infruttuosa.

A Pasion Schiavonesco venne arrestato il merciaio ambulante da Barcis, Angelo Boz, che andava questuando con modi vessatori e con minacce. Venne tradotto alle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20. (Lucano). — Ci siamo! — Giovedì si avrà la riapertura della Camera. A Montecitorio sono ancora presenti pochi deputati. La posta della Camera ne segnalava stamani appena cento. Tuttavia molti ormai ne arrivano ad ogni treno. Si prevede che domani il numero dei presenti sarà grandissimo, così che la seduta d'inaugurazione sarà fatta alla presenza di un numero di deputati quale forse non si ebbe mai fino ad ora. Intanto tra i

deputati presenti circola molto malumore per l'aula nuova, della quale ben pochi si dichiarano soddisfatti. La questione dell'aula si fa dopo la spesa delle 800,000 lire per la costruzione della presente, più acuta che mai.

Per il banchetto a Baccelli. — Le adesioni al banchetto in onore di Baccelli, che deve aver luogo questa sera, sono giunte a novanta, cioè cinquanta banchettanti e quaranta aderenti. Così il banchetto del *Divo*, al quale si voleva dare importanza somma, ebbe una delusione.

Contro l'usura. — Contro l'usura sarà ora presentato, come già annunciava l'on. Saracco nella sua relazione, un progetto di legge che si propone di combattere questa piaga, specialmente a favore della classe agricola, rendendo facile la stipulazione di prestiti presso istituti agrari ad un tasso minimo, con la garanzia dei *frutti pendenti* e con la restituzione a raccolto compiuto. Non sarà un progetto di molti articoli e provvederà inoltre a colpire l'usuraio con disposizioni penali, aggravandole nei casi di recidiva.

Continuano le interrogazioni! — Anche oggi sono state presentate una dozzina di interrogazioni e interpellanze; il loro numero sale già a circa 140. I tre gruppi dell'Estrema Sinistra presenteranno, a quanto dice, tre interpellanze collettive sul programma del Ministero.

Il Tribunale arbitrale dell'Aja. — Quanto prima si nomineranno quattro delegati italiani pel tribunale arbitrale dell'Aja.

Il Duca d'Aosta a Roma. — E' giunto stamani il Duca d'Aosta, il quale viene per partecipare ai lavori della Commissione d'avanzamento per l'artiglieria.

I consiglieri cattolici contro un discorso del Sindaco. — Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera il consigliere comunale Santucci deplorò, anche a nome dei colleghi cattolici, le allusioni estranee alla politica fatte dal Sindaco nel discorso da lui pronunciato a Porta Pia il XX Settembre.

Quello che fa Chamberlain a Roma. — Chamberlain si recò a visitare gli scavi al Foro romano, ricevuto ed accompagnato dal direttore dei lavori ing. Giacomo Boni. Si mostrò entusiasta delle scoperte fatte, manifestando la propria ammirazione. La visita durò circa due ore. Fece oggi colazione all'ambasciata inglese, dove lord Currie aveva invitato anche Visconti-Venosta e Sonnino. L'incontro fu esclusivamente sociale, non si accennò nemmeno — almeno così si assicura — a questioni politiche. Però la *Tribuna* dice che Chamberlain parlò con Visconti-Venosta delle finanze italiane, lodando le condizioni del nostro bilancio (!). Nel pomeriggio visitò la contessa Gianotti. Partirà domani per l'Inghilterra.

Il Re alla caserma dei corazzieri. — Ieri mattina il Re andò improvvisamente a visitare la caserma dei corazzieri in via Venti Settembre. Era accompagnato dal generale Brusati. La visita fu lunga e minuziosa, dalle camerate alle sale per le mense, alle scuderie ed al giardino. Il Re si dichiarò assai soddisfatto della sua visita avendo trovata la caserma in perfettissimo ordine e tenuta in modo degno dell'arma scelta. Inoltre il Re passò in rivista 47 soldati rivestiti dei nuovi distintivi delle brigate di fanteria. Il Re fece eseguire ai soldati delle evoluzioni; e più tardi comunicò al ministro della guerra le sue osservazioni intorno ad alcuni dettagli da muratore.

Il Tevere in piena. — Dalla provincia si annunziano inondazioni e straripamenti. Il Tevere è tornato pieno e minaccioso.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

L'insurrezione in Cina
Le esecuzioni degli alleati
Berlino, 21. — Si ha da Pechino che la colonna comandata da York è giunta a Tsiming. Al suo ritorno si metterà in comunicazione coll'alta colonna comandata da Muchlenfels e inviata alla grande meraviglia.

La Cina muove guerra agli alleati
Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: Un editto

segreto dell'imperatrice ordina ai viceré e governatori di prepararsi a una guerra immediata contro gli alleati in tutto il territorio.

L'America si ritira
Washington, 21. — Gli Stati Uniti si ritireranno dagli affari della Cina quando i loro interessi saranno tutelati.

Aiuti reciproci fra Germania e Belgio
Londra, 21. — Si assicura che la Germania aiutando il Belgio a ottenere una concessione di territorio sulla sponda sinistra del Peiho sotto Tientsin, Leopoldo, come sovrano del Congo, consentì lo scambio di rettifiche alla frontiera in favore della Germania nell'Africa orientale.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 novembre 1900

RENTITA

Italiana Parigi	fr. 94.90
Italiana Italia	L. 100.10
Exterieur 4 ^o oro	fr. 69.23

AZIONI

Meridionali	L. 708.—
Mediterranee	> 524.—
Banca d'Italia	> 873.—
Edison	> 425.—
Costruzioni Venete	> 66.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	105.85
Sterline	>	26.59
Marchi	>	139.87
Corone	>	110.25
Napoleoni	>	21.14

ULTIMI DISPACCI

Chinsura Parigi	fr. 94.95
Tendenza al rialzo.	

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Trattoria, Birreria e Caffè
« ALLA CATTOLICA »
a prezzi onestissimi

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Babarbaro
Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Questo Liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose, causate da debolezza, e per la presenza del Babarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno: rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno. In Udine presso il magazzino Farmaceutico *Giacomo Comessati*, presso i negozi *Fratelli Dorta*, e presso la Farmacia *Comelli Francesco*.

E. G. F.lli Bareggi-Padova
Fabbrica Liquori e Sciroppi

Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile *Estirpatore dei Calli*, il rinomato *Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli*, le antiche *Polveri contro la bolsaggine* e le *Pillole Balsamiche* che guariscono qualunque tosse.

NOVITÀ

Agricultori volete apprendere il modo di liberarvi dalle miserie che vi travagliano senza uscire di casa? Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21
Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.
Il Rapp. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Libreria del Patronato

UDINE — Via della Posta Num. 16
La suddetta Libreria è provvista di tutte le **MEDAGLIE** tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle *Figlie di Maria*; le predette medaglie sono le uniche approvate.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

A V V I S O

Il Negozio **Fabris-Marchi** in *Mercatovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Fellicerie* e ogni articolo di Novità e Cappelli per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontano Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS
lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosea, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima pel bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto, più cent. 50 per posta; due vasetti L. 2.50, franchi di porto nel Regno.

Preparasi nei laboratori della Società
A. BERTELLI e C.
Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. - la scatola, più cent. 50 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franchi. - Una scatola porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 50 per posta, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone semplice di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 50 per posta; due flaconi L. 8. - franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società
A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, ottogono Galleria Vittor e Emanuele
TORINO, nord di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301.

DOMENICO RAISER & FIGLIO
UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
del
DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),
EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia
Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore.
più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.
MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Trentozzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Bossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Gran diploma di Sua Santità Leone XIII.

CERERIA VESCOVILE - VERONA

Deposito e Rappresentanza Arcidiocesana
presso la Libreria Cattolica
UDINE - RAIMONDO ZORZI - Via Daniele Manin

CANDELE E TORCIE DI CERA
PEL DIVIN CULTO.
di qualunque taglio e dimens. - insup. pel consumo economico

Cere Levantine al chilo	Per contanti	A sei mesi
I. Real Compimento di Smyrne	L. 3.10	3.20
II. > > d'Africa	> 2.60	> 2.70
III. > > di Bosnia	> 2.10	> 2.20
Cerino sottile per accend. le candele	> 3.50	> 3.60

Cere nostrali al chilo

I. Qualità Superiore doppio-purif.	> 1.90	2.00
II. Corrente (candeline sotto 50 grammi).	> 1.60	> 1.70
Rifabbricazione di Coramo	> 0.50	0.50

Spedizioni garantite da rotture di viaggio: Imballaggio in casse GRATIS per le commissioni superiori a 40 chilogr. - Per commissioni rilevanti si accordano comodi pagamenti rateali.

Saponi - Spiritina levamachie
Incenso e Storace
Oleocrina per barbacane
Incignoli e galleggianti per lampade
Lisciva saponacea da bucato.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristen)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Confezione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ac. 20 - idem di Cajenna 100 - Acido sprucio crist. - Itrato potassico ac. 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo - L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

Oli d'Oliiva
PASSO E FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

Udine 1900 - Tipografia del Patrio